

Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

**O Padre, che provvedi alla tua Chiesa gli operai del Vangelo,
effondi, in una
rinnovata Pentecoste, il tuo Spirito di piet  e di forza, perch 
susciti -anche
nella nostra Chiesa di Udine- degni ministri dell'altare,
annunziatori forti e
miti della parola che ci salva. Per Cristo, nostro Signore. Amen.**

(Monastero Invisibile)

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

Cattedrale di Udine

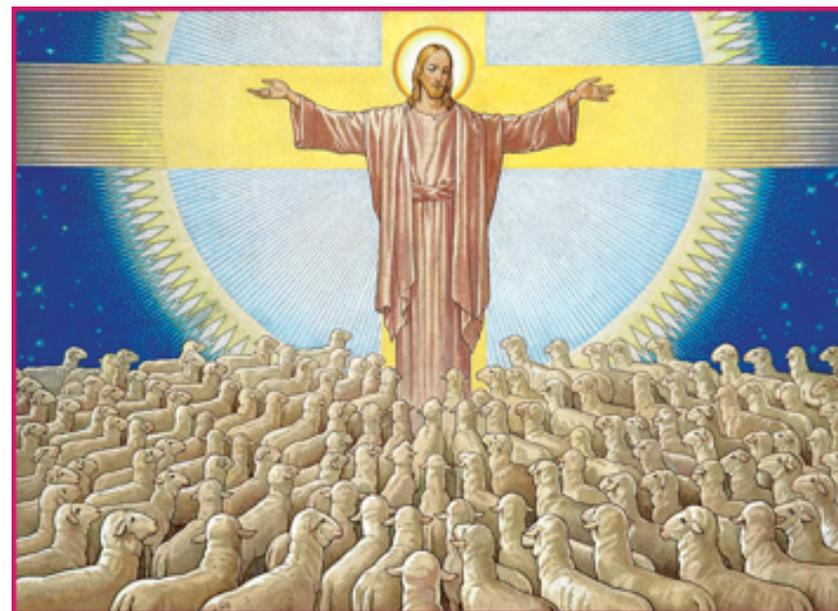
Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte"

**Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai
sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area
Downlon.**

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorer .

Adorazione Eucaristica

IV^a Domenica di Pasqua "Anno A"



Canto iniziale

Tutti: "O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perch  fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita." (Colletta)

1 L. L'immagine del pastore che guida le sue pecore era familiare a Israele, popolo nomade: essa alimentò in tempi successivi la meditazione religiosa del proprio rapporto con Dio. I suoi capi dovevano essere servi dell'unico pastore; ma troppo spesso, seguendo interessi egoistici e visioni politiche inadeguate, hanno tradito, fuorviato, depredato il gregge di Dio. Gesù si presenta come il pastore secondo il cuore di Dio, quello annunciato dai profeti.

2L. Egli conosce intimamente il Padre e trasmette questa conoscenza ai suoi. Per questo egli è la «porta», il mediatore. Egli conosce intimamente la nostra condizione, perché come «agnello» ha portato i peccati di noi tutti. Egli guida i suoi con l'autorità di chi ama e ha dato la sua vita; ed essi, nella fede, ascoltano la sua voce e lo seguono.

Presidente Assemblea: “Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me”.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». *Parola del Signore.*

Pausa di Silenzio

1 L. Può essere ministro di Cristo pastore solo colui il quale conosce i fedeli con amore, per nome, in virtù di una comunione di vita, di gioia e di sofferenza.

2 L. Infine un ministro può essere segno e strumento di Cristo pastore solo se la sua autorità si fonda sulla parola di Dio, perché le pecore riconoscono solo la voce del vero pastore, di Cristo, e solo a lui possono veramente obbedire.

Tutti

Grazie, Gesù Buon Pastore!

Tu ci guidi, cammini davanti a noi come,
perché lo sei, il Pastore
con un amore smisurato.

Tu ci conosci, conosci la voce,
tu ci riconduci all'ovile, al Padre,
tu apri la porta che dona pace,
sicurezza, serenità, fiducia...

Tu sei con noi, il Dio-con-noi!

Tu parli al cuore di ogni fedele.

Tu ci chiami al servizio del tuo amore e dei fratelli.

Tu affidi a qualcuno di noi la tua stessa missione:
condurre il tuo popolo ai pascoli, a conoscere Dio.

Chiama, Gesù, la Chiesa è tua.

Dona a chi chiami ad amarti e a servirti lo Spirito Santo,
luce, strada, porta... all'Amore!

INTENZIONI DI PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO

- Per l'evangelizzazione: Per i cristiani in Africa, perché diano una testimonianza profetica di riconciliazione, di giustizia e di pace a imitazione di Gesù Misericordioso. Preghiamo.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Preghiere spontanee

2 L. La loro voce può toccarci, quello che dicono ci può parlare solo se si sono fatti trasparenti a questo amore di Cristo. Solo allora nella loro voce riconosciamo quella di Cristo.

1 L. Gesù diventa il buon Pastore sulla croce nel momento in cui dà la sua vita per amore nostro:

2 L. «[È diventato] il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna».

1 L. Sulla croce Gesù apre le sue braccia per stringerci tutti a lui, riunirci tra di noi, per darci la vita e farci diventare a nostra volta capaci di spenderci gli uni per gli altri, per farci diventare pastori gli uni degli altri, ciascuno nel suo ruolo, ciascuno secondo il proprio carisma.

2 L. Tutti i cristiani sono pastori, perché è prima di tutto in virtù del battesimo che siamo chiamati a dare la nostra vita gli uni per gli altri, a occuparci e preoccuparci degli altri. Tutti i cristiani devono avere la preoccupazione del gregge tutto intero.

1 L. Quindi ciascuno deve esercitare questo ministero pastorale secondo il proprio carisma, come genitore, come educatore, come uomo politico, come ministro e anche come vescovo o presbitero di una comunità.

2 L. Il pastore è semplicemente un ministro, cioè un servitore, un segno, uno strumento dell'unico pastore. E questa è davvero una buona notizia: il nostro unico e vero pastore è Gesù.

1 L. Coloro che esercitano un ministero pastorale, lo fanno solo in nome di Gesù, e questo vuol dire che allora i loro limiti non sono un ostacolo perché dietro di essi possiamo sempre trovare o cercare di ritrovare Gesù, l'unico Pastore.

2 L. Il pastore, il ministro, ciascuno di coloro i quali esercitano un ministero pastorale nella Chiesa, non possono farlo con autorità, se non sacrificano se stessi per le loro pecore, se non donano la propria vita per coloro che amano.

1 L. Solo Gesù è il vero pastore: sotto questa allegoria, Giovanni continua a rivelarci il mistero della persona di Cristo: egli è «la porta» che ci consente di entrare in comunione con il Padre. Nel battesimo siamo stati salvati e guariti dal nostro pastore, siamo tornati a lui; e quando ci raduniamo in assemblea siamo invitati ancora a convertirci, sempre più profondamente e con maggiore fedeltà al nostro pastore; ascoltando la Parola che ci viene annunciata noi riconosciamo la sua voce e, nella fede, siamo illuminati sul mistero del Pastore vero che con il suo sacrificio riunisce le «pecore erranti». Nella preghiera eucaristica rendiamo grazie al Padre per la morte-risurrezione di Cristo, mentre uniti al nostro pastore diventiamo, in lui, «un solo corpo e un solo spirito» per formare il gregge dei salvati.

2 L. Infine, nella comunione riceviamo «l'abbondanza della vita», il corpo e il sangue di Cristo: egli stesso ci ha preparato una mensa e si è fatto cibo per noi. La celebrazione diventa anche un impegno di conversione continua per una vita autentica nell'ovile di Cristo. Come il Pastore, anche il cristiano deve andare in cerca delle pecore smarrite in un mondo sbandato (i poveri, i piccoli, gli infermi, gli increduli...), perché tutti possano riconoscere e seguire con verità colui che è «la porta» che introduce alla salvezza e alla vita.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 22: Rit. *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Nel ritratto che Ezechiele, Geremia e Zaccaria offrono del pastore atteso da Israele, si insiste soprattutto su un aspetto: sarà colui che terrà il gregge unito, perché le pecore hanno tendenza a impaurirsi, a scappare e a disperdersi, diventando così più vulnerabili.

2 L. Il ruolo principale del pastore «vero» al quale siamo tutti affidati, Gesù, «il grande pastore delle pecore», è quindi quello di tener unito il gregge.

1 L. Chi non si occupa veramente del gregge, il mercenario, non lo sente come proprio, se ne occupa solo perché è pagato per questo: non ha visto gli agnellini nascere, non conosce tutte le pecore per nome, non si preoccupa dell'incolumità delle più deboli.

2 L. È come un mercenario chi fa le cose solo per soldi, solo per suo vantaggio personale: quando vede venire il lupo lascia le pecore e fugge, e il lupo può impadronirsi e disperderle indisturbato.

1 L. Ezechiele rimprovera ai cattivi pastori, cioè ai cattivi re e ai cattivi sacerdoti del suo popolo, esattamente questo:

2 L. «Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le infer-

me, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza».

1 L. E poi continua dicendo che «per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate».

2 L. A fronte di questa situazione, il Signore decide che il pastore sarà uno solo, vale a dire lui stesso. Il Signore, infatti, si impegna a venire di persona a pascolare il suo popolo:

1 L. «Io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine». Questa immagine profetica si è realizzata in Gesù.

2 L. È lui il solo «buon» pastore, nel senso che solo lui ci ama davvero e ce l'ha mostrato donando la sua vita per noi:

1 L. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici».

2 L. È per questo che lui solo ci conosce, nel senso biblico del termine, cioè ci ama veramente, si preoccupa di noi, ci chiama amici, dona la sua vita per noi. Per questo riconosciamo la sua voce.

1 L. Il vero pastore, dice Gesù nel vangelo, è colui del quale le pecore riconoscono la voce. Si «riconosce» solo la voce di chi ci ama davvero.

2 L. Riconosciamo la voce di Gesù perché sentiamo che quello che ci dice è veramente il nostro bene, risponde al desiderio più autentico del nostro cuore.

1 L. E questo vale in primo luogo per coloro che nella Chiesa sono chiamati a predicare la parola di Dio, quindi a parlare in nome di Gesù.